

■ UNI ROMA TRE CENTRO DI ECCELLENZA ALTIERO SPINELLI / Più noto con l'acronimo di Ceas, dal 2003 formazione sull'integrazione europea

Per riflettere sulle comunità e i modelli di sviluppo

Master e percorsi di formazione e ricerca per italiani e stranieri. Affinché l'Europa impari a crescere dialogando col mondo

La dimensione della cittadinanza europea nei suoi aspetti più profondi e complessi, quelli di relazione tra gli uomini, quelli con cui ci si misura nella realtà di tutti i giorni. È su questo terreno che prende forza e si concretizza l'azione del Centro di eccellenza Altiero Spinelli a sostegno delle attività scientifiche e formative nel campo degli studi sull'integrazione europea.

Il Centro, attivo nell'Università Roma Tre, noto più brevemente con l'acronimo Ceas, è stato istituito nel 2003 con un contributo della Commissione europea nell'ambito dell'azione Jean Monnet. Da allora conduce attività di studio e ricerca sul processo di

integrazione e sul suo sviluppo nella piena consapevolezza del significato e delle implicazioni in termini di "cittadinanza", ovvero dal punto di vista della dimensione culturale e sociale dei cittadini.

L'alta formazione con il master in Cittadinanza europea e integrazione euro-mediterranea, la pubblicazione della rivista semestrale "La cittadinanza europea" e dei "Quaderni del Centro Altiero Spinelli", un progetto per la pace che si identifica con l'Al-Babtain Institute per il dialogo euroarabo (iniziativa promossa e sostenuta da Al-Babtain Foundation del Kuwait in collaborazione con Ceas): bastano questi tre esempi per far comprendere come il Centro affronti con grande impegno e cognizione ogni aspetto legato all'europeizzazione, secondo un filo conduttore che dalla formazione passa all'attività scientifica per arrivare all'integrazione in ogni sua forma. Insomma, un'integrazione che guarda ai fatti, per una missione che il Centro porta avanti con anima e corpo. Il caso dell'Al-Babtain Institute ne è fortemente rappresentativo, ospitato nella sede del Centro

Affinché lo sviluppo economico non prescinda da temi come la coesistenza pacifica e l'integrazione

Il premio per l'Europa e la pace nel mondo

Il Centro di eccellenza Altiero Spinelli è fautore di buone prassi di promozione di una cultura dell'integrazione europea "fuori dalle mura accademiche", grazie al premio "Cittadinanza europea per l'Europa dei popoli e la pace nel mondo", che si svolge nella suggestiva cornice del Castello di Belgioioso, vicino Pavia. Il premio, istituito nel 2011, dalla città di Belgioioso, su proposta e con il patrocinio del Ceas, è nato per evidenziare i meriti di eccellenza raggiunti in campo sociale, politico e istituzionale, scientifico e artistico-culturale da parte di coloro che contribuiscono in modo significativo, con la loro attività, alle idee e agli impegni a sostegno del processo di integrazione europea. Nella terza edizione, nel 2013, ha visto premiata l'isola di Lampedusa e la sua gente, esempio concreto di solidarietà e di senso civico dell'ospitalità, mentre nel 2012 il premio è andato al Comitato delle regioni e nel 2011 al Parlamento europeo.



2006 Inaugurazione della nuova sede del Ceas alla presenza del commissario europeo alla cultura, Jean Figel, e del presidente del Centro, prof. Luigi Moccia



2014 Conferenza internazionale "China & Europe - Fostering mutual understanding by multilevel comparisons of their cultures, societies, and economies": sessione di lavoro

appunto, ma autonomo. "Sono i tre filoni portanti del Ceas - dice il presidente Luigi Moccia -. Nel nuovo sito del Centro sono messi in evidenza proprio per dare piena espressione alle nostre idee, sottolineando con le foto e con i link il modo di fare formazione post laurea, l'attività di ricerca e le collaborazioni con realtà esterne. I titoli stessi sono esplicativi".

Il nuovo portale, raggiungibile all'indirizzo <http://www.centrospinelli.eu/>, testimonia il rigore del Ceas, alla volta di un processo di europeizzazione che oggi, alla luce dell'attualità, è molto più complesso rispetto al passato.

"Nel momento in cui l'Europa oltre che opportunità è anche una difficoltà - spiega Moccia - bisogna tanto più essere consapevoli dei significati e delle implicazioni che il processo di integrazione europea richiede, in primis dal punto di vista della dimensione culturale e sociale dei cittadini, al di là degli Stati e dei Governi". Eloquente il master in Cittadinanza europea e integrazione euro-mediterranea, che vede i beni culturali come fattore di coesione e sviluppo. Esso pone al centro del proprio

progetto formativo l'Unione europea quale attore mondiale e regionale di pace nella dimensione dei beni e delle attività culturali. Attivo dall'anno accademico 2008/2009, è nato da un partenariato con la Fondazione Anna Lindh per il dialogo tra le culture, la Regione Lazio, il Mae e il Mibac. Nell'ambito del master sono stati formati oltre sessanta studenti, italiani e stranieri, in particolare da Albania, Azerbaigian, Bulgaria, Egitto, Marocco, Perù, Polonia, Regno Unito, Romania, Siria, Spagna, Venezuela e Vietnam.

Per il Centro Spinelli, alla

base, dalla formazione all'integrazione, c'è una continuità lungo l'intero percorso, tramite un'azione formativa che evidenzia il tema della cittadinanza non come pensiero filosofico, ma riferito alla regione euromediterranea, a un contesto significativo sia in termini di relazioni umane che di tipo economico e sociale, dove ci sono di mezzo, tra le altre cose, la sicurezza, l'immigrazione e molto altro ancora. I temi su cui si portano a riflettere i partecipanti sono quelli della cultura di coesistenza pacifica, dello sviluppo economico, della valorizzazione dei beni culturali, artistici e storici,



2009 Gruppo di docenti e partecipanti al master di II livello in "Cittadinanza europea e integrazione euromediterranea" I edizione

Collaborazione, integrazione, confronto

In questi tre ambiti si svolge essenzialmente l'attività del Ceas Corsi intensivi anche per collaboratori parlamentari

Collaborazione, internazionalizzazione, confronto. Questo il terreno fertile di attività, ricerca, formazione per il Centro di eccellenza Altiero Spinelli, assegnatario di fondi per l'internazionalizzazione del Miur e di fondi europei destinati a progetti di carattere scientifico-culturale. Ma non solo.

Proprio tra i diversi progetti portati avanti, partendo dal fondamento che la pace non è un concetto astratto, ma un tema rilevante che apre a profonde discussioni

nella società contemporanea, quello che maggiormente caratterizza la mission del Ceas è "Cittadinanza europea per l'Europa dei popoli e la pace nel mondo".

È un progetto pilota, si identifica con la volontà di promuovere una cultura della integrazione europea che ha come suo nucleo l'idea di Europa dei cittadini. Finanziato dal Miur nell'ambito del programma triennale di internazionalizzazione 2009-2011, a conferma del suo alto valore scientifico-culturale, intende fornire spe-

cifici contributi di studio, di indagine e di riflessione critica su uno dei temi centrali della costruzione europea, avente come suoi destinatari prioritari i cittadini. Vi si legano la rivista "La cittadinanza europea" e i "Quaderni del Centro Altiero Spinelli", nonché le attività riguardanti l'organizzazione, con cadenza annuale, delle "Giornate per l'Europa".

A sottolineare l'ampia e intensa azione del Ceas concorrono pure i numerosi eventi organizzati ogni anno su temi di attualità e interesse europeo. Per l'attività formativa, oltre al master in Cittadinanza europea e integrazione euro-mediterranea, va fatto un cenno al corso intensivo per Collaboratori parlamentari e professionisti del Public affairs in Europa, alla prima edizione.

Tra le innumerevoli attività, al via nel 2015 anche la collaborazione con la Fondazione Al-Babtain

dell'integrazione quale fattore di crescita. E qui si innesta la rivista del Centro. "Le pubblicazioni realizzate tornano su tali questioni - sottolinea Moccia -, la nostra rivista è l'unica forse nel mondo accademico ad avere un titolo che vuol essere anche progetto di approfondimento sulla tematica diventata emblema di quell'Europa che dovrebbe essere più vicina ai cittadini, di un'Europa che nella cittadinanza trova il suo fondamento di legittimazione".

Non da meno, naturalmente, il discorso sulla collaborazione con altre realtà, come quella con la Fondazione Al-Babtain per dare vita a iniziative e occasioni di incontro e di dialogo come il ciclo dedicato agli European Pathways to Peace che prenderà avvio nel 2015. A conferma di quanto il Ceas, da oltre dieci anni, si impegna sulla promozione della conoscenza e sull'importanza del progetto di integrazione europea in un contesto di globalizzazione, affinché le generazioni future, che dovranno avere in carico il compito di far crescere questo progetto, possano trovare un modo per meglio confrontarsi e dotarsi di competenze sull'Europa e su quello che oggi rappresenta, e per la quale un ruolo di non poco conto è giocato proprio dalla vicinanza ad esempio dei Paesi Arabi, con cui è giusto avere un canale aperto, anche nell'ottica di formare esponenti delle classi dirigenti locali. D'altronde, già molti sono i partecipanti a tali iniziative.